

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

**Indirizzo di saluto  
del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio  
in occasione della cena in onore degli esponenti dell'Eurosistema**

Palazzo Koch, 2 aprile 2003

Esprimo le più vive felicitazioni, mie e dell'Istituto che ho l'onore di presiedere, per l'alta onorificenza conferita poc'anzi dal Capo dello Stato al Presidente Duisenberg, un riconoscimento che racchiude la particolare considerazione e stima del nostro Paese nei suoi confronti.

La Banca d'Italia vi dà il benvenuto, lietissima di ospitarvi in questo storico edificio, che l'architetto Gaetano Koch progettò per "esser degno di una città così monumentale come Roma".

La diversa provenienza e la varietà dei materiali utilizzati per la costruzione del palazzo, completato nel 1892, rappresentano bene il radicamento dell'Istituto nella tradizione culturale e artistica dell'Italia. Un segno che potete ammirare anche qui, in questa sala d'onore, dove, sul cornicione che decora il perimetro del soffitto, sono rappresentati gli stemmi delle città d'Italia capoluogo di provincia, a testimonianza dell'origine regionalistica della Banca.

Nel 1999, un altro insediamento di particolare importanza per l'Istituto, il Centro Donato Menichella, è stato inaugurato nei pressi di Frascati, a venti chilometri da qui: vi operano i servizi informatici e organizzativi, in una zona che, per la presenza di altre prestigiose istituzioni di ricerca avanzata, può considerarsi un "polo tecnologico" della città di Roma e dell'Italia.

La Banca d'Italia, fondata nel 1893, iniziò a operare nel gennaio dell'anno successivo. Strutturata secondo un modello di natura privatistica, la Banca ha gradualmente assunto attribuzioni di interesse pubblico, fino a essere dichiarata istituto di diritto pubblico con la legge bancaria del 1936.

Nel 1911 l'allora Vice Direttore Generale Tito Canovai fu chiamato negli Stati Uniti per una testimonianza sulla struttura e sull'ordinamento della Banca d'Italia. L'audizione avvenne presso la Commissione Aldrich incaricata dal Senato del progetto che avrebbe dato luogo, nel 1913, alla istituzione del Federal Reserve System. Mi

piace rilevare che l'ordinamento istituzionale dei dodici distretti del Sistema statunitense replica diversi aspetti di quello della Banca d'Italia. La testimonianza di Canovai è raccolta nel volume *The Banks of Issue in Italy*, edito, nel 1911, dal Government Printing Office di Washington.

In questo salone, denominato dei Partecipanti, si tiene ogni anno, il 31 maggio, l'Assemblea Generale dei Partecipanti al capitale della Banca d'Italia, nella quale si approva il bilancio dell'Istituto; ma l'Assemblea è, in primo luogo, l'occasione per la Relazione del Governatore su temi di economia, finanza, sociali e istituzionali, rivolta al Paese.

L'evento riscuote attenzione dagli Organi dello Stato, dai mezzi di comunicazione di massa; suscita dibattiti e approfondimenti nel campo della ricerca economica e giuridica, nella società civile, nel mondo delle istituzioni. Una lunga tradizione puntualmente osservata, che simboleggia l'indipendenza della Banca, vuole che all'Assemblea non prendano parte esponenti del Governo e i Presidenti dei due rami del Parlamento.

Nel 1947, in un periodo particolarmente difficile per il Paese impegnato nella ricostruzione postbellica, il Governatore Luigi Einaudi lesse in questo salone le sue Considerazioni finali, "un'analisi che direi economico-morale", come lo stesso Einaudi asserì nel suo scarno *incipit*; in realtà, un documento che da allora ha assunto una crescente rilevanza istituzionale.

Qui hanno parlato i successori di Einaudi, a cominciare da Donato Menichella, nominato Governatore dopo che Einaudi fu eletto Presidente della Repubblica. Menichella fu poi seguito da Guido Carli, la cui firma da Ministro del Tesoro è apposta sul Trattato di Maastricht e del quale fra pochi giorni commemoreremo l'opera a dieci anni dalla scomparsa. Dopo Carli, sono stati Governatori prima Paolo Baffi, poi Carlo Azeglio Ciampi.

Il ruolo della Banca d'Italia nella tutela del risparmio, nella promozione e nel controllo della stabilità monetaria e dell'efficienza del sistema finanziario fu

istituzionalizzato con una serie di provvedimenti adottati nella prima metà del secolo scorso. Già nel 1948 i compiti di tutela del risparmio avevano acquisito, nella Carta fondamentale, rilevanza costituzionale. Ulteriori interventi normativi, anche in relazione al Trattato di Maastricht, hanno completato negli anni recenti, sotto il profilo formale, lo *status* di autonomia e di indipendenza dell'Istituto da lungo inscritto nella costituzione materiale del Paese.

Il radicamento nella società civile, le prove di autonomia e di autorevolezza, l'esperienza costituiscono la dote che le banche centrali apportano al funzionamento del Sistema europeo di banche centrali. Sono garanzia di fiducia e di tranquillità nel futuro della nostra Banca centrale europea.

Nella concreta operatività dell'Eurosistema sono stati affrontati e risolti non pochi problemi posti dalla stessa integrazione: dalla distribuzione del reddito monetario, alla armonizzazione delle statistiche economiche e finanziarie, allo scambio di informazioni, alla definizione di standard comuni nei sistemi di compensazione e regolamento dei titoli.

Ma sul piano più generale dell'azione dell'Europa, è difficile non rilevare, in queste ore, di fronte alla tragedia della guerra in Iraq, l'assenza, prima del conflitto, di una linea, di una impostazione delle istituzioni comunitarie.

E' la politica che deve avere un suo ruolo, come era stato lucidamente sottolineato quando l'interesse si concentrava in maniera assorbente sul processo economico, i cui svolgimenti non possono più a lungo restare "orfani" di altri elementi, decisivi, per la vita di una comunità.

La grande soddisfazione di ospitarVi e di avere qui presenti con Voi il Commissario Solbes insieme ad alti esponenti dello Stato, delle istituzioni, del mondo finanziario è velata, per noi, per Voi, dalla drammatica situazione in Iraq che ci ha spinto a dare una più contenuta dimensione alle iniziative che avevamo programmato,

in segno di compenetrazione con il grave momento vissuto da cittadini e istituzioni, che ha visto levarsi da Roma al mondo, incessante, la voce di un'alta Autorità morale.

In questo quadro, l'Europa è chiamata a una ben diversa capacità di iniziativa, a partire dall'opera, in nome del multilateralismo, per la distensione internazionale, per un quadro avanzato di rapporti intraeuropei e transatlantici, per affrontare la fase del dopo-conflitto con l'indubbia gravosità dei problemi che recherà con sé. Ci sarà bisogno di ricostruire, non solo in senso fisico, ma anche negli ordinamenti, nelle relazioni, nelle identità; occorrerà contrastare fermamente il terrorismo e prevedere lo sviluppo di giurisdizioni internazionali. Vanno riproposti il diritto naturale e i fondamenti etici come base del diritto internazionale.

o o o

Il governo della moneta è un'arte complessa. I nostri compiti esigono accettazione del pluralismo delle idee, capacità di confronto dialettico, autonomia di giudizio, rigore; essi attengono, in ultima analisi, alla promozione del benessere della collettività, del *bonum commune*.

Economia e istituzioni sono interrelate. L'Europa deve riassumere un ruolo da protagonista, diventare capace di suggerire modelli che liberino l'economia da vincoli e arretratezze, ma che, nel contempo, non disattendano fondamentali esigenze sociali. Dobbiamo dar prova di sapere edificare le fondamenta della società del futuro, investendo nelle attese dei giovani, contro ogni rischio di declino.

o o o

Domani si svolgerà la riunione del Consiglio direttivo della Banca centrale europea. Questi incontri, a Francoforte o in altre sedi, non rappresentano solo una

occasione di importante, proficuo lavoro. Con la reciproca frequentazione, si rinsaldano i rapporti di collaborazione che legano le nostre istituzioni e tutti noi personalmente.

Nel *modus operandi* del Consiglio si determinano, come in tutte le istituzioni, la centralità del rapporto interpersonale, la franchezza delle discussioni, la solidarietà, professionale e umana. I problemi vengono affrontati avendo sempre di mira gli interessi generali.

L'Europa vivrà, fra non molto tempo, la fase della valutazione e dell'approvazione della Convenzione; l'Italia è chiamata a dare un contributo importante nel prossimo semestre di presidenza del Consiglio dell'Unione. Sia pure tra incertezze e carenze, l'Europa ha fatto passi in avanti significativi sul terreno dell'economia e delle relative istituzioni.

Ma la Politica di un'area così importante non può essere silente, quando non è nemmeno più vero che "*silent inter arma leges*". Il prossimo maggio in questa sala presiederò la 109<sup>a</sup> Assemblea dei Partecipanti. L'augurio che faccio a noi tutti è che nel frattempo rapporti distesi e pacifici tra gli Stati e tra i popoli, superata questa ora grave, siano stati ripristinati e ampiamente diffusi, nella consapevolezza che essi sono la ragione interna al futuro dell'umanità.